

nadir / mar. 2010

LA RIVISTA DEGLI STUDENTI MAZZIANI DI PADOVA

Numero 3 Marzo 2010
<http://studenti.collegiomazza.it/nadir>

Copia gratuita

Collegio universitario "Don Nicola Mazza", PD



IN QUESTO NUMERO

Editoriale, p. 2

COLLEGIO *Brevi dal collegio*, p. 2; *«La stella don Mario ci indica la via»* di Marco Andreoli, p. 3; *Nuova colazione: le previsioni avverate*, di Alessandro Dal Maso, p. 4; *Coup d'état al quarto piano*, di Andrea Corbanese e Pietro Guarato, p. 5; *Intervista doppia: Don Francesco Massagrando e Giuliano Zoso*, di Marco Andreoli, p. 10.

ATTUALITÀ *Quando la legge non è uguale per tutti...*, di Alessandro Dal Maso, p. 6; *Regionali 2010: al di là dei partiti*, di Alessandro Dal Maso, p. 7;

BIBLOSOFIA *L'iper-epicureismo*, di Jerryman A. Gyamfi, p. 8;

RELAX *Oroscopo*, di Chiara Scotton e Davide Erbogasto, p. 9;

Hites
y
Jalluca

EDITORIALE

Non perdere mai la speranza

ALESSANDRO DAL MASO

Le fatiche e le delusioni quotidiane sono tante, sia che ci si focalizzi su di un generale piano politico, ampio (nazionale e regionale) o più locale (la nostra vita sociale), sia che si vada sul particolare (piano strettamente personale). Fatica nel conciliare ideale e reale, nell'applicare all'azione i nostri schemi mentali valoriali. Delusione nel constatare che è più facile fallire che riuscire. Delusione anche quando la riflessione sulla nostra etica ci fa concludere che i nostri comportamenti sono corretti e buoni, ma che sostanzialmente sembrano inattuali e sorpassati di fronte alle azioni che compiono molti attorno a noi.

Tuttavia, restiamo fermamente convinti dei nostri valori: allora non è rarissimo che la costanza ci premi; in questi momenti la soddisfazione ci pervade e siamo fiduciosi che non solo il particolare ma anche il tutto possa migliorare. Sono questi momenti che ci fanno sperare, anche se sono intervallati da periodi di pazienza (nel senso etimologico del termine) più lunghi.

Questo terzo numero del *Nadir* porta qualche esempio per sostanziare questo ragionamento.

Infatti, sono presenti delle testimonianze di delusione: da un lato quelle quotidiane (politica nazionale: articolo sul decreto legge "salvaliste"; qualche piccola osservazione tra le brevi dal collegio), dall'altro quelle più generali (si veda la rubrica *Biblosofia*, piccolo saggio sull'iper-epicureismo).

Ma, poi, ricorrono anche le riscosse: si è risolto positivamente il "caso" della colazione in mensa: la commissione Mensa e Bar è riuscita a far accogliere sostanzialmente, dopo un negoziato durato due mesi, le richieste degli studenti (si veda l'articolo). Inoltre, si è ultimata la riparazione dell'ascensore, dopo il sollecito partito da questo giornale nello scorso numero di novembre 2009 (per ricollegarci allo scorso editoriale di Marco Andreoli, la Redazione rivendica da questo spazio un po' di merito per questo piccolo risultato!).

Motivati dal fatto che attraverso il dialogo, la costanza e la pazienza (le parole ritornano, ma i concetti sono fondamentali) si

possono raggiungere gli obiettivi, infine, ci si permette di esprimere qualche speranza: l'auspicio che il Veneto diventi un modello di onestà nella politica (trovate nuovamente qualche riflessione aggiornata sulle elezioni); l'augurio che, dopo tante analisi (l'articolo di questo numero sull'incontro di Avesa; la relazione del dott. Paoletto, di cui si è parlato nello scorso numero di dicembre), si giunga ad un nuovo aumento delle domande di ammissione al collegio e alla serenità della nostra istituzione.

Completano le riflessioni l'intervista doppia al nostro direttore, don Francesco Massagrande e al presidente del CdA Giuliano Zoso, che dopo tante citazioni nei nostri articoli, ha finalmente l'occasione di esprimersi direttamente dalle nostre colonne.

Segnalo infine, tra le pagine del relax, l'oroscopo e un divertente articolo sul quarto piano.

Colgo l'occasione per salutare calorosamente i nostri lettori, augurare loro buona lettura e ricordo che è sempre disponibile la versione on-line del *Nadir* all'indirizzo <http://studenti.collegiomazza.it/nadir>. ◇

ERRATA CORRIGE
DICEMBRE 2009

L'intervista doppia ad Andrea Vezzano ed Anna Sancassani era firmata anche da Andrea Corbanese. Ci scusiamo con l'intervistato; inoltre anche con gli intervistati e con i lettori per gli errori di stampa comparsi nella stessa.

Brevi dal collegio

Soundbreak Avenue

Giunto nonostante una fitta nevicata, il gruppo, composto da Fabio "Az" Feriotti (voce e chitarra acustica), Francesco "Fra" Ceolato (chitarra elettrica), Giacomo "Bezy" Pieropan (basso e seconda voce) e il nostro Stefano "Ste" Giacomoni (batteria e percussioni), si è esibito in teatro lo scorso 11 marzo con il classico repertorio (di cui si può avere un'idea all'indirizzo <http://www.myspace.com/soundbreakavenue>). Il concerto è stato organizzato in occasione della festa dei laureati triennali. Per il pubblico, sedici brani autocomposti e arrangiati in stile pop-rock melodico (con influenza marcatamente inglese).

Organo a pagamento

Per suonare l'organo del collegio da qualche giorno bisogna "contribuire". Gli allievi interni dovranno versare 1 euro a sessione (di durata a discrezione dello studente); gli esterni 5 euro per la prima ora, 2,5 euro l'ora per le successive. Ma non era uno fra i tanti servizi inclusi nella

retta? Poi, essendo pochissime le persone che lo suonano, ha effettivamente senso chiedere solo a loro soldi destinati ad una futura manutenzione? Non se ne raccolgono così troppo pochi? Servono ad altro?

Furti di biciclette *intra moenia*

Nella prima settimana di marzo sono state rubate tre biciclette, tutte incatenate con lucchetto e parcheggiate nel seminterrato posto nel retro del collegio. Nella seconda, una quarta bici ha fatto la stessa fine. La direzione sta valutando come rispondere alla situazione e se fornire un rimborso: come sono possibili, infatti, i furti se c'è la portineria, e quando è chiusa sono in funzione le telecamere a circuito chiuso? Un monito a chi d'abitudine lascia la bici senza legarla...

Biliardo

È stato risistemato il tavolo da biliardo al bar. La Commissione Mensa e Bar ha stabilito che per ripagare l'anticipo concesso dall'amministrazione ciascuna partita costerà 20 centesimi.

ATTUALITÀ COLLEGIO

«La stella don Mario ci indica la via»

MARCO ANDREOLI

L'incontro di Avesa

Quale messaggio lanciare agli studenti delle scuole superiori, per rendere appetibile la scelta di risiedere, durante gli anni universitari, in uno dei collegi mazziani? Questo l'interrogativo sollevato dal presidente Zoso, in occasione di un incontro svoltosi ad Avesa, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle diverse realtà collegiali.

Le indicazioni degli studenti

Sintetizzo brevemente le indicazioni fornite da noi studenti.

1) La parola "collegio" – è stato notato – evoca tendenzialmente un corredo di restrizioni e deprivazioni, e, una volta proferita, suscita nell'interlocutore un moto che assume gradazioni variamente negative: repulsa, derisione, compassione. Questo, a causa della pesante tara che questa parola si trascina dietro: fino a qualche anno fa, "in collegio si mandavano i bambini disubbidienti", ed ad essa è associata l'idea di caserma presidiata dalle suore che impongono regole ferree e soggioganti. Chi rivendica la propria indipendenza spirituale, teme inoltre di essere sottoposto ad insistenti proseliti, affinché rientri nel gregge. Dunque, anzitutto, un problema di ordine semantico, assai ostico, perché si tratterebbe di imporre un uso linguistico inesistente – associare la parola collegio all'immagine di una cordiale e gradevole condivisione –, operazione che esorbita forse anche dalla più efficace campagna di marketing. Dunque, che fare? Eludere il problema sembra essere la scelta migliore: in opuscoli e locandine, presentiamoci solo come Mazza!

2) Occorre veicolare l'idea che il Mazza non è assenza di libertà ma esercizio di una libertà più consapevole. Ad esempio, andrebbe precisato nel bando che lo studente dispone delle chiavi e che quindi può responsabilizzarsi, entrando e uscendo dal Collegio a piacimento.

3) È necessario porre l'accento sui vantaggi offerti dal Mazza, in una prospettiva occupazionale. Al Mazza – va esplicitato – si apprendono quelle abilità tanto richieste dal mondo del lavoro, ma che nessun corso universitario trasmette: capacità relazionali in genere, attitudine al dialogo e al confronto, versatile disponibilità al lavoro di squadra ecc.

4) Va chiarito in fine il target, ossia: quali studenti intende ospitare il Mazza? Gli studenti poveri o gli studenti dotati? È un'evidenza, credo, che chi versa in condizioni economiche precarie, più che alla formazione ulteriore, si preoccupa anzitutto di assicurarsi un alloggio a buon mercato, e in questa prospettiva non bucolica, ma concreta, l'offerta del Mazza è decisamente poco competitiva. Davide Morcelli esorta ad accogliere

anzitutto "i migliori", indipendentemente dal reddito, garantendo a chi è impossibilitato a pagare la retta, un prestito d'onore, erogato grazie a un fondo appositamente creato dal Mazza. Mi sembra una proposta più che valida.

5) Le aspettative abitative dei nostri coetanei sono quasi incompatibili con la sistemazione proposta loro dal Mazza (almeno per quel che riguarda il maschile). L'idea della camera tripla e del bagno in comune risulta indigesta per molti studenti, abituati a casa a fruire di spazi privati e personalizzati.

Le proposte di Zoso

Zoso ha mostrato di apprezzare molto il contributo apportato da noi studenti e ha comunicato che:

- il Mazza ha affidato (per la prima volta) ad un'agenzia di comunicazioni la promozione della sua immagine, in particolare per il bando, e per il sito degli ex allievi;
- per concordare i contenuti da veicolare, richiede la collaborazione degli studenti;
- il sito sarà realizzato sul modello delle università anglosassoni, e permetterà – ha sostenuto Zoso – di porre sotto gli occhi di tutti quali garanzie di affermazione comporti l'adesione al Mazza;
- per il prossimo anno accademico, sarà inaugurata la residenza maschile di via Canal, e questo consentirà di attuare la ristrutturazione graduale dell'edificio A;

Zoso ha in fine ribattezzato il suggerimento di don Mario (slegare la partecipazione alla vita mazziana, dalla necessità dell'alloggio, ossia aprirsi anche agli studenti padovani, fino ad ora sempre esclusi) "stella polare don Mario", in quanto coronamento di un percorso lungo e faticoso, meta forse irraggiungibile, ma dalla quale non dobbiamo distogliere lo sguardo.

◇◇◇



Villa Scopoli ad Avesa

ATTUALITÀ COLLEGIO

Nuova colazione: le previsioni avverate

ALESSANDRO DAL MASO

Le previsioni avverate

I lettori ricorderanno sicuramente un trafiletto nell'ultimo numero di dicembre, che rendeva conto di alcune voci in merito ai cambiamenti nella fornitura della colazione. Ebbene, le voci erano fondate.

La nuova colazione

La nuova colazione è servita: sotto l'inclemente scorrere dell'orologio della mensa campeggiano ben due distributori automatici di vivande adibiti alla preparazione di caffè (rigorosamente di orzo solubile), cappuccino (idem), caffè macchiato, latte caldo, oppure ancora (cito) bevanda al gusto di cioccolato e bevanda al gusto di tè (quindi niente di genuino). Il latte è liofilizzato, ovvero un latte che ha subito trattamenti fisici che gli hanno fatto perdere alcune caratteristiche organolettiche, con possibile denaturazione proteica. In cucina, invece, il consueto cabaret di brioche e paste varie, accompagnato da pane, fette biscottate, marmellata nonché succhi di frutta.

Dimostrazione delle finalità del gesto

Nello scorso articolo, ci eravamo pronunciati anche sulle effettive finalità del cambiamento: la Serenissima, che aveva in gestione il bar non era in attivo, e aveva nel contratto un'opzione che le permetteva di rinegoziare la fornitura del servizio colazione. La riduzione dei costi ha comportato oltre all'installazione di queste macchine anche l'allontanamento (non si sa bene se sia definitivo o si tratti semplicemente di un trasferimento) di Tatiana, la nostra beneamata barista. Altro punto a dimostrazione di questo fine pure il fatto che ciò che è stato presentato come self-service, in realtà di esso non ha tutte le caratteristiche. Infatti, dapprima si è notato che più di qualcuno prendeva più di una brioche. Poi si è visto che i succhi finivano prima del previsto e che c'era un aumento drastico del loro consumo rispetto alla colazione servita al bar, anche a causa della scadente qualità delle vivande dei distributori. E in questo modo la Serenissima, rappresentata dal cuoco, ha per prima cosa esplicitamente invitato l'utenza a limitare il consumo delle paste ad una ciascuno; in seguito, si è vista costretta pure ad indurre un piccolo consumo di succo lasciando in prossimità dei contenitori solo i bicchieri piccoli, in luogo dei grandi che inizialmente c'erano e con cui si effettuava il servizio anche al bar. Tali decisioni hanno disatteso le dichiarazioni iniziali dell'azienda al commissario Burtini, che peraltro ha segnalato in varie occasioni alla Serenissima la situazione, senza tuttavia ottenere quanto sperato.

Azione della Presidenza dell'Assemblea

Allo stesso modo, la Presidenza e la Segreteria degli studenti ha esposto in bacheca le proprie lamentele, alle quali si sono associati diversi altri studenti. Sono sottolineati in particolare il calo nella qualità delle vivande.

Azione della commissione Mensa e Bar

Alle lamentele lanciate dalla Presidenza, si aggiungono quelle sondate dai ripetuti sondaggi della Commissione Mensa e Bar, l'ultimo è quello di fine febbraio. Da questo emerge una situazione di diffusa insoddisfazione; nuova non è neppure la focalizzazione del problema: gli studenti vogliono tornare al latte fresco e al caffè espresso, e sono persino disposti a rinunciare a parte dell'ampia scelta di brioche per una maggiore genuinità. Infatti, è noto che abitudini scorrette si concretizzano, in tempi lunghi (in questo caso il semestre), in disturbi alimentari. Altra nota è la richiesta di avere paste fresche, questa difficilmente attuabile.

La commissione Mensa e Bar è riuscita, dapprima (febbraio) a fare caricare una migliore miscela di orzo; in seguito, all'inizio di marzo, ad ottenere un incontro con il sig. Piscella (presidente della società ufficialmente titolare dell'appalto) e con la Serenissima (in subappalto), portando a casa un ottimo risultato: l'installazione (avvenuta nei due giorni successivi all'incontro) di una macchina per l'espresso funzionante a cialde e la disponibilità a fornire latte fresco in contenitori frigoriferi a norma.

Riflessioni

Le commissioni, d'altro canto, hanno un ruolo marginale nella gestione delle decisioni più importanti del Collegio: allora la responsabilità dei fatti recenti è da far ricadere più in alto, cioè alla direzione e all'amministrazione. Come mai non hanno recepito più attivamente i ripetuti e continui suggerimenti degli studenti? Perché si è atteso due mesi quando si poteva ottenere l'installazione in tempi rapidi (v. sopra)? Si ricordi, anche dall'analisi del dott. Paoletto, che il collegio viene valutato soprattutto per i suoi servizi materiali: è quindi indispensabile non trascurare i bisogni quotidiani e, banalmente, più basilari dello studente. Polemiche a parte, in questa sede voglio sottolineare che la questione, pure in tempi lunghi, con la collaborazione e l'impegno di tutte le parti competenti, è giunta ad una soluzione costruttiva e più che positiva. Prima di modificare lo *status quo*, si pensi alle conseguenze che si potrebbero suscitare...



COLLEGIO RERUM NOVARUM FRAGMENTA

Coup d'état al quarto piano

ANDREA CORBANESE

CON APPORTI DI PIETRO GUARATO*

La politica italiana ristagna? Il dibattito è ormai un ronzio di sottofondo in una grande rubrica di *gossip*? Siete stanchi delle continue baruffe-scandali-inezie senza ricadute nella vita di tutti i giorni? Bene, nel solco della gloriosa tradizione del provincialismo italiano, lasciate i tristi amministratori dello Stato al loro ingrato compito e sentite qua. La Residenza Tosi, oltre che un letto, un tetto, un vitto per molti di noi è anche un coacervo di piccole comunità che presentano, *in nuce*, problemi, fermenti ideali, conflitti capaci di destare entusiasmi antichi che nella politica su più larga scala si sono ormai sopiti, ammosciati, trasformati in propaganda elettorale o in *mantra* recitati senza convinzione.

Prendiamo per esempio il Quarto Piano. A dispetto dei malevoli e sofisticati che con heisenberghiano scetticismo mettono in dubbio la sua esistenza, esso è stato teatro, quest'anno, di un cruento quanto radicale passaggio di potere. Qualcuno ricorderà forse il Gran Marchesato, nome con cui il piano aveva concluso l'anno passato e iniziato il presente. Bene, per chi non fosse ancora stato raggiunto dal celebre mostro pennuto chiamato Fama, il Gran Marchesato non esiste più. Adesso il Quarto Piano è un Impero, anzi, oserei dire un Impepero. ZUZZERELLINA!!! Com'è potuto accadere?

Andiamo per ordine. L'anno accademico corrente era iniziato sotto la guida del Gran Marchese Matteo Zattere, tuttavia, per vari motivi legati sicuramente al gretto ostruzionismo dell'opposizione, il primo trimestre aveva lasciato il popolo frustrato e insofferente, in una parola frufferente.

La situazione era matura per un colpo di stato, che puntualmente è stato attuato, agli inizi di gennaio, da Andrea Pepe, individuo notoriamente sinistro, e meridionale per giunta, affiliato quindi a chissà quali clientele occulte. Il complotto, ordito in gran segreto da un ristretto gruppo di dissidenti appartenenti alle più alte sfere del potere, è salito in superficie solo quando ormai tutto era compiuto, ovvero dopo l'abdicazione del Gran Marchese, con l'uscita di un roboante proclama a firma del *caudillo* Pepe.

La data decisiva che ha sancito la riuscita del brutale colpo di mano, la "Marcia sul *Coffee*", ovvero l'ascesa al trono dell'Impeperatore Andrea Pepe I, è stata il 19 gennaio (data in cui io sono andato a vedere *Avatar*). C'è stata la tanto attesa cena di piano, pizza e *kebab*: erano mesi che non potevamo far altro che annusare il profumo delle cene degli altri piani e sapete quanto sono pericolosi gli uomini affamati. Dopo la cena, l'imposizione delle cariche di piano (quote rosa comprese!), e finalmente l'insediamento con festa in sala ricreazione, rappresentazione allegorica-agiografica-polinsatura-celebrativa in onore del nuovo principe, fiumi di cervogia, ricchi premi e *cotillons*. L'evento ag-

giunge una nuova voce al *cursus honorum* di Pepe che fa effettivamente la sua figura.

Si è sempre detto che le forme di governo ove il potere è concentrato nelle mani di uno compensano la poca democrazia con la sicurezza e l'efficienza (vedi treni in orario e compagnia bella). Visto il periodo di relativa pace che stiamo attraversando, il nostro metro dev'essere l'efficienza. In questo senso il neonato "Impero delle Macchine" ha fatto sensibili progressi. Turni fissi per il lavaggio piatti in *coffee-room*, deodoranti nei bagni, un sistema capillare di autotassazione (per generi di conforto e di comune utilità come caffè, zucchero ecc.) in mano al rapace ministro delle Finanze e della Guerra, Andrea Luzio, che aveva finanziato la campagna elettorale del Pepe e che anzi fonti inattendibili suggeriscono essere il manovratore occulto dietro il *golpe*.

Entro la fine di marzo inoltre dovrebbe essere ultimato il cartellone-registro delle cariche di piano. Voci di corridoio affermano che l'incarico sia stato conferito al "poeta del regime" M. Agresta, degno compagno di merende del tiranno e paurosamente burla, come del resto lo spregevole ma sfuggente leccchino che ha ideato, plagiando clamorosamente, la suddetta farsa allegorica-agiografica-polinsatura-celebrativa e di cui ci è sconosciuto il nome. Questo individuo ci è noto solo sotto lo pseudonimo di "giovane consigliere greco", che allude forse a una sua sessualità ambigua.

Qualora la situazione dovesse avere ulteriori evoluzioni, noi saremo lì per voi a prendere nota, sempre sperando che l'onorevole Boia di Piano non decida di usarci come bersaglio per le freccette...

◇◇◇

(*) si prega di non prendere sul serio



Andrea Pepe

POLITICA

Quando la legge non è uguale per tutti...

ALESSANDRO DAL MASO

Una banale svista

La presentazione delle liste per le elezioni regionali nel Lazio era fissata per le 12 di sabato 27 febbraio. Alfredo Milioni, il delegato del PDL alla presentazione della propria lista, arriva all'appuntamento attorno alle 11, ma si concede una pausa panino di un ora. Al ritorno, l'ufficio elettorale è già chiuso. Il fatto è inconsueto, un banale errore formale esclude dalla competizione elettorale quella che in Parlamento è rappresentata come la prima forza del Paese.

Responsabilità e accuse

Invece di indagare sulle responsabilità interne, sull'incompetenza del proprio delegato, invece di chiedere scusa ai propri elettori, i portavoce del partito evocano subito il complotto. Prima accusa: alcuni esponenti del Partito Radicale avrebbero tentato di bloccare la delegazione del PDL all'entrata dell'ufficio; ipotesi smentibile, se si pensa al fatto che il luogo era presidiato dalle forze dell'ordine, che sarebbero potuti immediatamente accorrere. Seconda accusa, proveniente dalle gerarchie più alte, e corredata di denuncia per abuso d'ufficio ad Anna Argento, presidente della prima Corte d'Assise di Roma: i soliti "giudici rossi" hanno deliberatamente escluso le liste.

Il DL 5 marzo 2010, n. 29

L'unica soluzione possibile è convocare un Consiglio dei Ministri straordinario, che propone, com'è consueto per il Governo, un decreto legge (approvato come DL 5 marzo 2010, n. 29). Esso prevede che "il rispetto dei termini orari di presentazione delle liste si considera assolto quando, entro gli stessi, i delegati incaricati della presentazione delle liste, muniti della prescritta documentazione, abbiano fatto ingresso nei locali del Tribunale" (Art. 1), e che "la regolarità della autenticazione delle firme non è comunque inficiata dalla presenza di una irregolarità meramente formale quale la mancanza o la non leggibilità del timbro della autorità autenticante, dell'indicazione del luogo di autenticazione, nonché dell'indicazione della qualificazione dell'autorità autenticante, purché autorizzata" (Art. 2).

Significati e conseguenze del decreto

L'Art. 2 è chiaro: può prevalere la sostanza sulla forma. Cioè la

legge, la forma può venire trascurata rispetto ad un fine più grande, la sostanza. La firma del decreto da parte del Presidente della Repubblica determina l'approvazione del DL e crea un pericoloso precedente: infatti, sorgono due problemi. Primo, una democrazia si regge sulle leggi (già Hobbes sosteneva che per uscire dalla condizione di *homo homini lupus* bisogna rinunciare ad alcuni diritti), altrimenti il sopruso sarebbe all'ordine del giorno; senza la formalità della legge cosa succederebbe? Secondo, chi decide qual è la sostanza? Ciò che è sostanza per me potrebbe non esserlo per il mio vicino. Dall'interpretazione del decreto, tuttavia, a decidere cos'è la sostanza è sempre e solo il Governo. Certo che il Governo, senza la forma delle leggi, avrebbe difficoltà a governare. Insomma, numerosi controsensi. Inoltre, è profondamente ingiusto che altre liste escluse in altre regioni non possano ricorrere, e, soprattutto, che il cittadino comune debba rispettare ogni giorno scadenze incombenti, mentre una certa classe politica non si vuole assumere una minima responsabilità. Infine, come conferma anche il capo degli Affari Giuridici della CEI (anche se la CEI ufficialmente non vuole, purtroppo, esprimere pareri a riguardo), mons. Mogavero, è altamente scorretto cambiare le regole del gioco mentre il gioco è già in atto.

La posizione del Presidente della Repubblica

Napolitano, dopo la firma del decreto, a suo avviso non incostituzionale e interpretativo, si sente in dovere di pubblicare un comunicato, nel quale scrive: «erano in gioco due interessi o "beni" entrambi meritevoli di tutela: il rispetto delle norme e delle procedure previste dalla legge e il diritto dei cittadini di scegliere col voto tra programmi e schieramenti alternativi. Non si può negare che si tratti di "beni" egualmente preziosi nel nostro Stato di diritto e democratico». Ma stante a quanto detto prima, il rispetto della legge forse è preminente rispetto a tutto. Se non altro perché tutti i cittadini sono costretti a rispettarla. Ecco perché Di Pietro e l'IDV lo attaccano frontalmente chiedendo le dimissioni; senza considerare, tuttavia che nel nostro paese la figura del Presidente ha poco potere politico: una mancata firma avrebbe bocciato il decreto, ma il Governo avrebbe potuto ripresentarlo, e il Presidente sarebbe stato costretto a firmare. Certo che una mancata firma sarebbe stato un segno di coerenza, e una scossa per la nostra scena politica. Il primo responsabile è comunque il Governo.

Nadir (Marzo 2010)

La rivista degli studenti mazziani di Padova

Nadir è una pubblicazione autofinanziata e autoprodotta del Collegio Universitario "Don Nicola Mazza" / Residenza "G. Tosi": via dei Savonarola 176, 35137 Padova, Italia; tel. +39 049 8734411, fax +39 049 8719477 / Residenza "I. Scopoli": via Belzoni 146, 35121 Padova, Italia; tel. +39 049 8066111, fax +39 049 8071251; sito <http://www.collegiomazza.it>

Direzione Alessandro Dal Maso, Marco Andreoli
Redazione Andrea Corbanese, Matteo Fallucca, Jerryman A. Gyamfi, Luigi Guarato, Chiara Scotton
Grafica e impaginazione Alessandro Dal Maso

Chiuso in Redazione il 14 marzo 2010 alle 20.45.

Chi desiderasse unirsi alla Redazione o scrivere un articolo senza impegno non esiti a contattarci all'indirizzo redazione.nadir@gmail.com. Si ricorda che il Nadir è pubblicato in PDF e scaricabile all'indirizzo <http://studenti.collegiomazza.it/nadir>.

La rivista è composta con la famiglia di caratteri Akzidenz Grotesk, bastone di H. Berthold del 1896. La versione ridisegnata (qui usata) è di G. Gerhard Lange e risale al 1968.



©2010 Nadir. Alcuni diritti riservati: gli articoli sono disciplinati da licenza Creative Commons by-nc-sa (testo completo della licenza su <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>).

Capitolo TAR

Il 9 marzo il TAR del Lazio respinge la richiesta di sospensione del PDL: anche alla luce del DL appena approvato, "alle ore 12 erano presenti solo 4 delegati di lista e che tra questi non risultava il delegato della parte ricorrente", inoltre "la documentazione doveva essere in mano al PDL fino alle 12, ma loro ne sarebbero stati in possesso, invece, fino alle 19". Infine, "le elezioni regionali del Lazio sono disciplinate dalla legge regionale numero 2 del 2005" e non dalla normativa nazionale "interpretata" dal Governo: la legge è perciò (a differenza di quanto espresso da Napolitano, che lascia i giudici soli a decidere) incostituzionale.

Conclusioni

Che la lista del PDL venga o meno riammessa, è stato ulteriormente dimostrato quanto sia debole la nostra democrazia. L'auspicio è che la nostra coscienza di cittadini non si assopisca di

fronte a certe scelte discutibili della classe politica, che non si abitui ai decreti quotidiani, alle norme *ad personam*, *ad listam*, ecc., che cominci da subito a reagire, magari cambiando le proprie preferenze politiche già nelle prossime elezioni regionali.



Per ulteriori approfondimenti

Fabrizio Roncone, «*lo minacciato, non mi hanno fatto rientrare*», Intervista a Alfredo Milioni, dal *Corriere della Sera*, 1 marzo 2010: http://www.corriere.it/politica/10_marzo_01/roncone-lo-minacciato-non-mi-hanno-fatto-rientrare_6f3f7f2a-2501-11d1-98c5-00144f02aabe.shtml

Carlo Galli, *Forma e sostanza. Perché le regole sono la democrazia*, da *Diario*, supplemento a *Repubblica*, 11 marzo 2010, <http://download.repubblica.it/pdf/diario/2010/11032010.pdf>

Il testo integrale del DL 5 marzo 2010, n. 29: <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/decreti/10029d.htm>

La lettera del Presidente della Repubblica: <http://www.quirinale.it/elementi/Continua.aspx?tipo=Notizia&key=5603>

Regionali 2010 in Veneto: al di là dei partiti

ALESSANDRO DAL MASO

Confusione, e parecchia. Il 28 marzo si vota per rinnovare il governo della regione, ma questo è ciò che alberga nella comunità elettorale.

Infatti (ma non è la prima volta), la discussione e la campagna elettorale viene mascherata da altre vicende, di stampo nazionale. Mi riferisco alle consuete diatribe sulla riforma della giustizia, alle vicende personali del premier alle nuove (e non) inchieste sulla corruzione di funzionari pubblici (es. gli appalti per i grandi eventi della protezione civile, gli appalti del comune di Milano), su Fastweb e Telecom Italia, alle inchieste sulla mafia in Parlamento, ecc. Inoltre, nei prossimi dibattiti nelle televisioni nazionali, posto che vengano organizzati e, parteciperanno soprattutto i leader di partito e non i candidati governatori. Alle polemiche seguite all'esclusione delle liste di Renata Polverini nel Lazio e di Roberto Formigoni in Lombardia. A ciò si aggiunga quanto detto da Berlusconi in numerose occasioni e presentazioni dei candidati (in particolare della regione Lazio): questo è un voto di riconferma al governo nazionale. Altro punto da considerare sono le norme sulla *par condicio*, che quest'anno si sono imposte come uno stretto bavaglio su ogni trasmissione di approfondimento. Infine, neppure i siti dei candidati (Bortolussi è l'unico a dedicare una pagina, sia pur abbastanza generica) sembrano mettere in luce l'importanza dei programmi.

Tutta questa serie di fattori dimostra quanto sia difficile per l'elettore farsi un'idea di chi, ma soprattutto, di che progetto di idee votare tra le scelte possibili. Dimostra anche quanto poco risalto sia data ad una

struttura che, bene o male, esercita un ruolo decisamente importante nella nostra vita quotidiana: salute (materia importantissima), trasporti (pianificazione e realizzazione grandi e piccole infrastrutture, trasporto pubblico e ferroviario soprattutto), pianificazione urbanistica e gestione del territorio (dal coordinamento e regolamentazione dei PRG e PAT anche di competenza comunale e provinciale, alle VIA; alla gestione e controllo del verde e delle acque, tramite ad es. l'ARPA). E nonostante le mie ricerche e la mia attenzione, non sono riuscito ad avere più informazioni.

Tra Luca Zaia (Lega Nord), Antonio De Poli (UDC), Giuseppe Bortolussi (PD), ma anche David Borrelli (Movimento 5 stelle Beppe Grillo), Paolo Caratossidis (Forza Nuova), Gianluca Panto (Partito Nazionale Veneto) e Silvano Polo (Veneti indipendenti) chi ha in tasca il progetto più innovativo? Chi ha la lucidità e gli uomini (60 consiglieri da eleggere) necessari per rispondere al contesto socioeconomico e alle richieste di tutti gli strati della popolazione (ammortizzatori sociali, riduzione delle tasse, snellimento della burocrazia) e di tutta la forza lavoro (italiana e straniera), dagli operai dell'Alcoa, agli agricoltori del bacino padano, ai ricercatori della Glaxo; dalle PMI della pedemontana al settore commerciale della piccola e grande distribuzione, oltre che del turismo? Chi saprà promuovere nella complessità di una regione di ormai 5 milioni di abitanti un rispettoso (del territorio e delle individualità) incremento del benessere e dello sviluppo economico?

L'ideale sarebbe una sintesi tra i valori del candidato PD e tra la voglia di agire dell'at-

tuale Ministro delle Politiche Agricole. L'ideale sarebbe una figura capace di mettere da parte la contrapposizione partitica per attirare attenzione, fondi ma soprattutto concretezza dal governo centrale; per tenere in regione una maggiore percentuale di tributi (federalismo fiscale). Nonostante non si possa avere il candidato perfetto, la speranza persiste, sia perché, tutto sommato, anche se con qualche limite (es. scelte energetiche, disponibilità al nucleare di "vecchia generazione"), i precedenti governatori (Galan compreso) sono stati all'altezza del compito, sia perché i candidati si sono dimostrati, nelle poche dichiarazioni che hanno rilasciato e nelle ridotte occasioni in cui hanno avuto visibilità aperti ad un confronto e ad una collaborazione tra le parti per il bene comune.

Il nuovo governo del Veneto potrebbe assumersi la responsabilità di modello per il resto d'Italia, potrebbe dimostrare che la politica è fatta da persone e può essere fatta per le persone.

Come vi siete resi conto, questo articolo va al di là di esprimere una preferenza, vuole lasciare soltanto delle linee guida per valutare (una volta rese pubbliche) le proposte dei candidati governatore; vuole esprimere degli auspici e degli obiettivi su cui l'elettorato conta vengano approvati miglioramenti rispetto alla situazione attuale. ◇

Per ulteriori approfondimenti:

<http://www.antoniodopolit.it/>; <http://www.beppegrillo.it/listeciviche/liste/veneto/>; <http://www.giuseppegbortolussi.it/>; <http://www.lucazaia.it/>

BIBLOSOFIA

L'iper-epicureismo

JERRYMAN A. GYAMFI

Gioia, piacere e felicità. Bisogni e desideri.

Anche se non lo ammettiamo esplicitamente, nella società moderna è diffusa una particolare forma di epicureismo che chiameremo qui *iper-epicureismo*. Questo pensiero o meglio atteggiamento trova le sue radici nel pensiero di Epicuro. Esso è fondato sul quadrifarmaco, indicato dal filosofo greco come: *la libertà dalla paura degli dei; la libertà dal timore della morte; la brevità e provvisorietà del dolore; la facile raggiungibilità della felicità, che consiste nel piacere*. Il pensiero di Epicuro ha lo scopo di far vivere l'uomo nella pienezza del suo essere e quindi, come affermarono gli stessi epicurei, portare felicità all'uomo. Questa felicità consiste nel piacere che è visto come il principio e il fine della vita felice. Dunque ogni ostacolo che limita l'essere essere umano nella sua completa pienezza va eliminato.

A differenza dell'epicureismo storico, l'iper-epicureo non accetta l'invito del filosofo secondo cui "ad ogni desiderio porre la domanda: che cosa verrà se esso viene appagato?" (*Lettera a Meneceo*, 132). Cioè, non esegue "un accorto calcolo dei piaceri" considerando le loro conseguenze future. Secondo l'iper-epicureismo i nostri desideri vanno soddisfatti in modo machiavellico.

Distinguiamo subito tra i bisogni e i desideri. I bisogni possono essere definiti come l'insieme di atti fondamentali dettati dalla natura, dai quali non possiamo sottrarci ed hanno lo scopo di mantenerci vivi fisicamente o spiritualmente. I bisogni sono dunque di due tipi: fisici (ad esempio mangiare, dormire ecc.) e astratti o spirituali (ad esempio meditazione delle Sacre Scritture¹). I desideri, che possono essere dettati dalla coscienza² o dalla carne, sono invece atti non fondamentali che possiamo scegliere di svolgere o meno, e possono essere fonti di piacere o di gioia ed anche di dolore.

Per l'iper-epicureo non c'è questa distinzione tra i bisogni ed i desideri (quelli dettati dalla carne). Infatti, per l'iper-epicureo i bisogni sono desideri della carne ed i desideri della carne sono bisogni. Non può fare a meno di guardare della pornografia nel fine settimana, non resiste al bicchiere di vino, i soldi sono fonte della sua salute, e così via, proprio perché tutto ciò è diventato fondamentale per la sua esistenza. I desideri della carne sono paragonabili a corpi celesti di dimensioni enormi. Perseguirli è come cadere nel vuoto verso essi. Più ci avviciniamo ad uno di questi corpi, più aumenta la forza che esercita su di noi. In questi casi, i desideri della carne assumono una priorità maggiore rispetto ai bisogni, superando addirittura la ragione. Quando ti accorgi di dove sei, vorresti volare via, ma non avrai le ali. Vorresti sgridare ma non avrai le forze. Ci vuole un immenso lavoro per liberarsi.

Dalla soddisfazione dei desideri della carne troviamo i piaceri e dai desideri della coscienza deriva la gioia una volta soddisfatti. La felicità è lo stato di pienezza che si prova durante o dopo la soddisfazione dei nostri desideri indifferente che siano legati alla carne o alla coscienza. I nostri desideri della carne sorgono spesso da corpi estranei (*complemento del desiderio*), ad esempio il bicchiere di vino, i soldi ecc.; e sono soddisfatti una volta che ci impossessiamo di (o siamo in contatto diretto con) essi, consumandoli nel tempo. Una volta perso questo possesso (o contatto) ecco che risorgono i nostri desideri legati alla carne. Detto in un'altra maniera: il desiderio della carne è *l'aver*. Quelli invece

che derivano dalla nostra coscienza vengono soddisfatti una volta che li adempiamo. In questo senso, siamo noi stessi il complemento del desiderio perciò non c'è la necessità di impossessarsi di corpi estranei. Quindi il desiderio dettato dalla coscienza è *l'essere*. Dunque, possiamo affermare che il piacere è la felicità dell'*avere*, mentre la gioia è la felicità dell'*essere*.

L'iper-epicureismo e il corpo.

L'odierna società, trovando i suoi fondamenti nell'iper-epicureismo, dà molta importanza al corpo, all'esteriorità o il fattore fisico dell'esistenza, sia dell'essere umano sia delle cose. L'esteriorità assume un'importanza significativa più di ogni aspetto della sfera esistenziale. Quindi ciò che è bella è anche buona; è sufficiente *sembrare che essere*.

Per l'iper-epicureismo il corpo della donna è la completa espressione della bellezza di tutte le cose visibili e da qui deriva la sua importanza³ nella società. È addirittura visto come l'elemento esaltante della bellezza, perciò anche della qualità, di una cosa. Quindi oggi lo si associa ad ogni prodotto industriale anche alle cose più banali. Si vende e si compra con il corpo della donna, insomma un merce di scambio. Il risultato è palese: la schiavitù del corpo della donna in servizio del commercio e la schiavitù del commercio in servizio del corpo della donna. L'uno "si approfitta" dell'altro. C'è però un'altra forma di schiavitù in cui sono coinvolti sia il corpo della donna che quello dell'uomo: il sesso. La donna desidera il corpo dell'uomo e l'uomo desidera accanitamente quello della donna. Nel pensiero iper-epicureo non c'è una distinzione tra amare e fare sesso tanto che oggi, una dichiarazione di amore è equivalente ad una proposta di fare sesso. Questa sete per il sesso che è diffusa soprattutto tra le nuove generazioni. Ad alimentarla è una vasta porzione dei film attualmente prodotti, nei quali l'amore è subordinato al sesso. Su internet ciò è ancora più evidente. Il risultato è che all'uomo non basta più una sola donna e alla donna non basta più un solo uomo. Da qui sorgono i tanti tradimenti e divorzi. Se il matrimonio sta diventando una questione di sesso e di convenienza non è una cosa di cui sorprendersi. La reciproca schiavitù del corpo della donna e quello dell'uomo non si limita solo al sesso ma anche all'esteriorità, la fisicità del corpo. Le donne cercano di soddisfare i criteri del corpo ideale della donna nella mente degli uomini e viceversa. È una corsa al corpo perfetto. Il fine è semplicemente attrarre l'attenzione del sesso opposto, guadagnare una visibilità, che è una caratteristica importante nella società iper-epicurea. E siamo disposti a raggiungere il nostro obiettivo anche al costo di sottoporci ad interventi chirurgici rischiosi o costosi donando il corpo ai bisturi. Essendo il piacere della carne strettamente legato alla giovinezza, il vecchio cerca di ritornare fisicamente giovane e il giovane cerca di mantenersi eternamente giovane. Tutto allo scopo di bere i piaceri della carne fino all'ultima goccia.

Libertà dai desideri della carne.

Finché rimaniamo imprigionati in questa carne non possiamo liberarci completamente dai suoi desideri. Tuttavia possiamo minimizzare questa nostra schiavitù nei suoi confronti. Per il cristiano la via è seguire il Cristo, ma, al di là di essere o non essere cristiano, il primo passo liberatorio è rendersi conto dei piaceri della carne e vivere in consapevolezza la "disperazione" di essere

uomo cioè, non farti sfuggire la continua guerra tra la carne e la coscienza; risentire il dolore di questa guerra. Una volta presa la piena consapevolezza di questa disperazione, abbi il coraggio di armarti e combattere per la coscienza. Questa disperazione ci porta al nostro creatore, Yahweh, e infine alla felicità dell'essere. "Non ci può essere una vita felice se non è anche saggia, bella e giusta; e non vi è vita saggia, bella e giusta che non sia anche felice. Le virtù sono infatti connaturate ad una vita felice, e questa è insepa-

rabile dalle virtù" (Epicuro).



¹ "Ma egli, rispondendo, disse: «Sta scritto: 'L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio'»" (Matteo 4:4, V. Nuova Diodati)

² La coscienza intesa qui è semplicemente l'opposto della carne.

³ Oggi, anche il corpo del maschio sta assumendo una rilevanza sociale.

RELAX

Oroscopo

CHIARA SCOTTON E DAVIDE ERBOGASTO



Ariete: Le stelle vi consigliano di inserire nella vostra dieta barbiturici e benzodiazepine con un po' di zucchero che la pillola va giù. Nel mondo dei sogni ritroverete finalmente la vostra dolce metà che avevate perso in un campo di grano che divi non so e potrete così andare a vivere nella casetta in Canada, felici e contenti come due piselli in un baccello.



Toro: Venere e Giove scatenati ballano la salsa tutto il giorno. L'effetto non è tanto piacevole sui vostri ormoni, che girano come giroscopi attraverso il vostro organismo rendendovi molto attratti da qualsiasi essere che respiri ma poco attraenti a causa della foresta acneica maturata sulla vostra fronte.

Consiglio: tisane al tiglio e uscite limitate, meglio se fuori dalla fascia protetta.



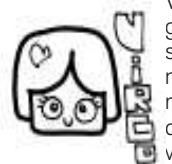
Gemelli: Le temperature tropicali del collegio vi renderanno più nervosa di una pantera in menopausa, e altrettanto sensuale. Ne farà le spese un malcapitato, che si troverà davanti a voi nella fila alle macchinette del caffè, a meno che la vostra saggia amica del cuore non provveda a calmarvi scrivendovi alla celebre campestre di Castel San Piero, che vincerete con grande scorno dei villici locali.



Cancro: Ve l'avevamo detto che troppe castagne non fanno bene alla vostra regolarità intestinale! I vostri compagni di stanza rischiano una fine lenta e dolorosa. In compenso, sarete scelti come prossimi testimonial per Activia, subentrando ad Alessia Marcuzzi caduta in disgrazia dopo aver indossato una minigonna così mini che se l'avesse fatta con un fazzoletto da naso avrebbe pure avanzato stoffa.



Leone: Fasciatevi la testa: state certi che ve la romperete quando, colti da un attacco nevrastenico-isterico-da esaurimento causato dall'intasamento di una quantità tale di nozioni da mandare in tilt tutti i computer della NASA (ma ritenute ESSENZIALI dai vostri docenti), capirete che l'unico modo per liberare il vostro lobus frontalis pars supraorbitalis sarà quello di fargli testare la durezza della testiera del vostro letto, per passare poi alla scrivania e al lavandino...



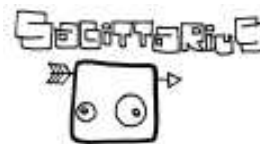
Vergine: La Luna renderà il vostro abbraccio accogliente come quello di una vipera. La vostra gelosia limiterà assai gli spostamenti del vostro partner, che non potrà accostarsi a niente che sia animato. In mancanza di partner, limiterà i movimenti del vostro compagno di stanza, che non potrà avvicinarsi al vostro orsetto Oreste. Rassegnatevi, Oreste vi ha già tradito con Barbie Narcissa che tenete nascosta nel cassetto.



Bilancia: Un'improvvisa tromba d'aria abbattuta su un rettillario si rivelerà provvidenziale per la vostra carriera accademica, rendendo vera la profezia di vostro nonno: 'te ciaparé 30 solo quando i bissei e le tartarughe le volerà, musso!' Il 30 atteso non arriverà, ma verrete scritturati come comparse mute nel prossimo kolossal di Cameron. Pagate da bere a tutti, e lanciate di nuovo i dadi.



Scorpio: Dopo esservi esercitati tanto nell'arte del tricke-ballacche ed esserene diventati i massimi esperti al mondo, coronerete finalmente il sogno che avevate già da quando non eravate altro che un minuscolo brufolo nella pancia di vostra mamma: aprire e chiudere nello stesso giorno la prima (e unica (e ultima)) scuola al mondo di tricke-ballacche, consci che nessuno vorrà mai iscriversi neanche dietro tortura.



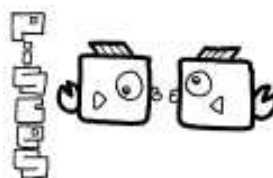
Sagittario: Tormente e tempeste sudombelicali vi accendono come un flambé e vi danno la grinta e il fascino di un salmone che nuota controcorrente; si raccomanda di mangiare tanta frutta e verdura per depurarvi e perdere quei due-tre (cento) chili in più che rendono le vostre spedizioni nei negozi in centro simili a una caccia all'orso (e voi non interpretate la parte del cacciatore).



Capricorno: Finalmente un segno fortunato: il vostro compagno di stanza si beccherà la forma acuta di stanchite stitica che lo costringerà a casa, permettendovi di collocare con orgoglio nella vostra stanza la meravigliosa voliera in bronzo, eredità di zia Crispina, alta due metri e larga il doppio, che da tempo sognavate di portare a Padova. L'unico problema sarà di giustificarla alla signora delle pulizie.



Acquario: I vostri 5-6 mesi di dieta a base di carrube mais e chiodi di garofano hanno dato i loro frutti, e si notano da lontano. Ora potete sfoggiare il completino in similtigredelborneo che il vostro lui vi ha regalato per Sanvalentino. Data la presenza di tutti i satelliti di Saturno nella vostra camera (eh già, la Stella non passa più da tempo a pulirvela...), siete particolarmente fortunata al gioco: il calcetto vi attende!



Pesci: Commetterai sempre gli stessi errori, giorno dopo giorno, e farai sì che l'inventore del celebre detto "sbagliando si impara" si dia al tuffo dal quinto piano con risultati a dir poco irripetibili, per quanto riguarda l'amore dovrete accontentarvi di limonare con un limone per trovare stimoli in questo campo quantomai arido e me...lmoso.

INTERVISTA DOPPIA

di Marco Andreoli

(grafica di Stefano Giacomoni)

ZOSO



DIRETTORE

Le piace il Nadir di questo anno?

Sarebbe?(finge di non sapere). Il giornalino.
Prossima domanda (gli piace, gli piace!)

Alto ingegno, moralità, povertà sono i prerequisiti per entrare in Collegio: li ordini per importanza.

Vanno bene così, in questo ordine.

Crede che questi prerequisiti debbano essere ripensati o riformulati?

C'è un problema di lessico, è antico, servirebbe un lessico del tempo moderno, ci stiamo lavorando.

Come trova la mensa del Mazza?

Buona!!!

Il suo piatto preferito cucinato da Paolo.

Io non sto attento a tutto quello che mangio.
Che so, le polpette per esempio!... Non ho mai avuto la fortuna!

Ci sono stati momenti di frizione l'anno scorso tra la direzione, il CdA e un gruppo consistente di studenti. Credete siano superati?

(momento di esitazione)

La direzione?... sono cose normalissime, non ho visto il problema.. era normale dialettica, ovvio che si supera!

Sì, ma bisogna vedere se si è finalmente entrati nella fase costruttiva o si è ancora in quella antagonista!... Non ho mai visto una fase antagonista, quando le posizioni si cristallizzano, devo dire che è normale dialettica!...

Le piace il Nadir di questo anno?

Il fatto che affronti problemi reali è segno di interesse e di partecipazione, perché, rispetto alle edizioni dove ci sono discorsi un po' astratti sui massimi sistemi, mi pare sia preferibile entrare nel merito dei problemi, piuttosto che volare nell'iperuranio.

Alto ingegno, moralità povertà sono i prerequisiti per entrare in Collegio: li ordini per importanza.

Certamente il Mazza sceglie ragazzi bravi, impegnati e la povertà in maniera proporzionata, perché già ai suoi tempi accettava gratuitamente chi non poteva pagare niente, e non faceva pagare a nessuno tutto ma in relazione alle possibilità. La bravura doveva essere uguale per tutti, il dato economico no.

Crede che questi prerequisiti debbano essere ripensati o riformulati?

Nelle nostre carte dell'istituto maschile di Verona c'era scritto: "collegio don Nicola mazza per studenti poveri". Ben prima che venisse Zoso, dai tempi di don Tosi è sparito "per studenti poveri". Siamo passati dalla formula solo se privi di mezzi (totalmente privi o con medi) a quella anche se privi di mezzi. Tuttavia, non dobbiamo assolutamente perdere il riferimento a capaci e meritevoli.

Come trova la mensa del Mazza?

Sì.

Il suo piatto preferito cucinato da Paolo.

Come si chiamano? Non all'amatriciana. Per me gli spaghetti alla carbonara.

Ci sono stati momenti di frizione l'anno scorso tra la direzione, il CdA, e un gruppo consistente di studenti. Credete siano superati?

Spesso è questione di capirsi, di come le decisioni si comunicano da parte della direzione e da come vengono recepite da parte degli studenti.

Come procede il rilancio del collegio? Anche per quel che riguarda l'aspetto economico.

Come? Bene.

Può fornire qualche altra indicazione? Altrimenti l'intervista è un po' sbilanciata.

Il rapporto è di uno a quindici.

Forse anche di più, e che poi viene male nell'impaginazione (risata del direttore).

È giusto che sia così, visto che il rapporto di importanza nel Collegio è di uno a quindici. Bene, comunque! Il collegio non ha in questo momento problemi economici rilevanti, è in pareggio.

Quindi le operazioni attuate hanno consentito di raggiungere il pareggio?

Sì, anzi di darci le risorse per il rilancio.

Un voto al coro.

Il coro! Il coro io lo giudico quando mi canta in modo monofonico il *Gaudeamus Igitur*.

Lo scorso 12 novembre è stata organizzata una cena, per festeggiare l'elezione del Rettore, consigliere nel nostro consiglio di amministrazione. Le sembra riuscita?

Quasi bene (rianimandosi all'improvviso)!

Molti studenti avevano mostrato forti perplessità circa la preparazione della cena. Secondo lei perché.

Perché non l'avevano ancora vista.

Io credo che fosse più una questione di impostazione..

Ma sei tu che dai le risposte, o sono io.

Bene, allora, se questa è la sua risposta (l'accendiamo!).

Quanto conta che ci sia sintonia tra studenti e direzione e membri del Cda?

L'importante è che ci sia sintonia tra studenti e direzione.

La qualità migliore che riscontra in noi studenti mazziani.

Li trovo ragazzi seri e preparati.

Difetto?

Ahm! Sono un po' restii al cambiamento (tra pause, e scandendo bene).

Oggi abbiamo distinto tra religione, religiosità e spiritualità. Se dovesse quantificare la percentuale degli studenti cattolici residenti in collegio, che cifra azzarderebbe?

Non è un problema che mi compete.

Lì il problema c'è, ma è ineludibile, perché noi non ci spieghiamo mai abbastanza e siccome i nostri interessi non coincidono con quelli degli studenti – in parte sì, ma la sensibilità è diversa -, coi ragazzi con cui si parla di più mi pare che non ci siano contrasti.

Come procede il rilancio del collegio? Anche per quel che riguarda l'aspetto economico.

(segue dall'intervista a Zoso...)

Direttore vuole aggiungere qualcosa?

No, no (risata generale).

Adesso lo hai messo in crisi (Zoso).

Un voto al coro.

Meglio il nostro che quello dell'università (il direttore si sforza d'ora in poi di essere telegrafico).

Lo scorso 12 novembre è stata organizzata una cena, per festeggiare l'elezione del Rettore, consigliere nel nostro consiglio di amministrazione. Le sembra riuscita?

(silenzio) *Beh qualche parola la può dire!* (Silenzio e risate).

Molti studenti avevano mostrato forti perplessità circa la preparazione della cena. Secondo lei perché.

La loro considerazione era molto *intra*, guardando dal punto di vista dei rapporti del collegio con l'università. (perde il filo, s'arresta) Sono d'accordo con il presidente.

Quanto conta che ci sia sintonia tra studenti e direzione e membri del Cda?

L'importante non è tanto che gli studenti siano d'accordo con la direzione contro il Cda, ma che sappiano valutare le competenze diverse, perché il problema è anche che gli studenti non pretendano di fare l'amministrazione del collegio, né l'amministrazione, né la direzione.

Ci mancherebbe! (risata).

La qualità migliore che riscontra in noi studenti mazziani.

Che si sentono appartenenti all'istituzione.

Difetto?

Preoccupati del *particolare* alla Guicciardini.

Oggi abbiamo distinto tra religione, religiosità e spiritualità. Se dovesse quantificare la percentuale degli studenti cattolici residenti in collegio, che cifra azzarderebbe?

La percentuale (stordito). *I praticanti? Forse è più facile.*

Sono più praticanti di quanto si veda in collegio.

So che molti partecipano a casa, ma non li vedo partecipanti in collegio.

Quali vantaggi e svantaggi abbiamo ottenuto dall'accordo con la Luiss?

Mh! Allora, vantaggi, un notevole ritorno di immagine. Svantaggi per il momento non ne vedo.

Mi sembra che oggi abbiamo avuto un incontro proficuo, dato che ci siamo ritrovati a condividere alcune idee. Vuole commentare la giornata di oggi? (sembra una domanda da giornalista sportivo!)

Mhm! Giornata molto positiva, ci stiamo avvicinando a un rilancio dell'immagine del collegio, che metta maggiormente in luce i valori che ha già in sé come esperienza di vita, e che non riusciamo a comunicare all'esterno. Un'esperienza di vita, di cui spesso non abbiamo piena consapevolezza.

Visto che ricorre l' anniversario della nascita di don Nicola mazza, qualifichi la sua figura.

Nel suo momento storico è stato un anticipatore (sillabando), e noi saremmo rispettosi del suo messaggio, nella misura in cui siamo anche oggi ad anticipare i tempi.

Un augurio per questo semestre?

Futuro? (silenzio, ora solenne). Io parlo da amministratore: il mio augurio è che riusciamo, entro questo semestre qua, a mettere in atto le condizioni per ristrutturare l'edificio A.



Il presidente del CdA Giuliano Zoso

Quali vantaggi e svantaggi abbiamo ottenuto dall'accordo con la Luiss?

Per intanto abbiamo tenuto aperta la residenza.

Mi sembra che oggi abbiamo avuto un incontro proficuo, dato che ci siamo ritrovati a condividere alcune idee. Vuole commentare la giornata di oggi? (sembra una domanda da giornalista sportivo!)

Siamo migliori di quello che appaiamo.

Visto che ricorre l' anniversario della nascita di don Nicola mazza, qualifichi la sua figura.

Un buon interprete dei bisogni, e uno che s'è dato da fare per dare una risposta sociale.

Un augurio per questo semestre?

Dare alla pubblica opinione un'immagine più corrispondente alla nostra realtà, che merita di essere maggiormente conosciuta e apprezzata.



Giuliano Zoso, il rettore Giuseppe Zaccaria don Francesco Massagrande



Il direttore don Francesco Massagrande